Arrivati ieri a Oslo gli «azzurri» della neve

AVVENIMENTI SPORTIVI

Stamane alle ore 9 parte la Roma per Lodi

IN PERICOLO LA SUPREMAZIA DELLE «GRANDI» NELLA PRIMA DI RITORNO

Se la Juve passa a Ferrara addio incertezza del Torneo!

Le velleità delle inseguitrici: la Lazio e il Napoli dovrebbero imporsi alla Sampdoria e all'Udinese, mentre il Palermo trova sul suo cammino la tenace Fiorentina

E così domani, neve e nebbia permettendo, il campionato inizierà la disputa del suo girone discendente. Lo inizierà con un programma davvero attraente, che avrà i suoi epicentri a Ferrara (Spal-Juventus), a Trieste (Triestina-Inter), a Milano (Milan-Novara), a Roma (Lazio-Sampdoria) e — perchè no? — a Napoli e a Firenze, dove saranno di scena contro le squadre locali l'Udinese e il Palermo.

Abbiamo citato ben sei partite. Non abbiamo esagerato nel volerle considerare tutte di prim'ordine? Non ci sembra, perchè la situazione della classifica è tale che ognuna delle sei gare suddette può far ripercuotere il suo risultato — regolare o anormale che sia — sull'assetto futuro delle prime piazze della graduatoria. E infatti dopo gli ultimi *exploit* della Fiorentina contro le milanesi, se da un lato si è consolidata la posizione di privilegio della capolista Juventus, dall'altro si sono rafforzate le speranze di molte inseguitrici di combattere per il quarto posto, se non addirittura per il terzo o per il secondo.

Questo ci sembra il motivo nuovo del torneo, all'apertura, e l'accentuarsi delle velleità delle loro immediate inseguitrici. Che non son poche, e son tutte comprese nell'arco di due o tre punti (Lazio e Spal 23 punti, Palermo 22, Napoli e Pro Patria 20 malgrado abbiano entrambe disputato un incontro in meno).

Domani il torneo può quindi venire ad assumere un aspetto ancor più diverso, a seconda dei risultati. Fate che la Juve vinca a Ferrara e l'Inter non passi a Trieste: avremo un campionato dalle prospettive tinte di bianconero. Fate che la Spal fermi la Juve e il Milan regoli agevolmente il Novara: torneremo ad avere un campionato a due, con una lepre juventina in fuga (ma con vantaggio ridotto) e un cane milanista a inseguire. Fate poi che alle eventuali disgrazie di una o più delle tre « grandi » corrispondano risultati positivi della Lazio e delle altre squadre di buona classifica: torneremo a sperare in tal caso che la vecchia e arcinota supremazia delle tre « grandi » stia sul punto di tramontare

E' chiaro che il peso maggiore di questo sforzo comune per infrangere la superiorità del trio Juve-Milan-Inter ricade domani sulla Spal, sulla Triestina e sul Novara. A Ferrara la Juventus scenderà con di nuovo al completo la prima linea.

A vantaggio della squadra di Janni va detto che essa è l'unica che sia riuscita quest'anno a non perdere mai contro le « grandi »: se ben si ricorda l'anno scorso tale privilegio fu sin quasi alla fine del torneo prerogativa della Lazio, ma la Lazio era pur sempre la « quarta d'Italia » e stando al paragone che ne deriva si può concludere benissimo che la stessa Spal può ambire a quel titolo. Insomma la partita di Ferrara acquista doppia importanza: perchè deve definire l'esatto ruolo che compete alla matricola biancoceleste e deve dire se davvero la Juventus ha strada libera per il primato, malgrado la giornata infelice di Como.

Cosa faranno le due milanesi dopo i dispiaceri subiti ad opera della Fiorentina? Sarebbe logico pensare che si riprenderanno prontamente, ma non dimentichiamo che le loro avversarie, Triestina e Novara, sono avversarie sempre ostiche. E quindi non si possono escludere eventuali passi falsi dell'Inter a Valmaura o dello stesso Milan a San Siro. In fondo ciò è proprio quello che sperano la Lazio, il Napoli, la stessa Spal ed altre squadre ancora.

La Lazio e il Napoli tornano a giocare sul campo amico, ma anche il loro compito non è dei più semplici. A Roma la Sampdoria ha fatto spesso buone partite e in quanto all'Udinese non si dimentichi che in trasferta ha spesso piazzato qualche colpo gobbo (non per nulla i friulani sono gli unici che abbiano vinto a Ferrara). Comunque sia gli azzurri di Bigogno che quelli di Monzeglio partono favoriti.

Non parte invece favorito il Palermo contro la Fiorentina, anche se quest'ultima giocherà sensibilmente sfiancata per quei snervanti — e per fortuna sua fruttiferi — 180 minuti di gioco che le hanno valso il doppio consecutivo successo a danno del Milan e dell'Inter. Certo che se i viola dovessero vincere di nuovo, e certo lo possono, il torneo li vedrebbe di nuovo in lizza per la conquista di una bella piazza d'onore.

La Lucchese va a Bergamo, il Bologna va a Legnano, il Como va a Torino e la gagliarda Pro Patria va a Padova. Partite di contorno, ma tutte di buon interesse, che potranno ripercuotersi nella situazione della zona bassa e anche in quella della parte centrale della classifica. Tutto sommato, quindi, un degno programma per festeggiare l'inizio del girone di ritorno.

REMO

Previsioni per domani

ATALANTA-LUCCHESE	1
FIORENTINA-PALERMO	1
LAZIO-SAMPDORIA	1-X
LEGNANO-BOLOGNA	2
MILAN-NOVARA	1-X
NAPOLI-UDINESE	1
PADOVA-PRO PATRIA	1
SPAL-JUVENTUS	2-X-1
TORINO-COMO	1
TRIESTINA-INTER	2
BRESCIA-MESSINA	1-X-2
FANFULLA-ROMA	2-1
MODENA-VICENZA	X-2
Partite di riserva:	
MONZA-SIRACUSA	1-X
VERONA-SALERNITANA	1

CONVOCATI PER DOMANI

16 biancoazzurri e 14 giallorossi

Per la partita con la Sampdoria Bigogno ha convocato i seguenti giocatori: Alzani, Antonazzi, Antoniotti, Fiamini, Fuin, Furiassi, Larsen, Lofgren, Macci, Malacarne, Montanari, Puccinelli, Sentimenti III, IV e V, Sukrù. Malgrado l'imponente lista dei convocati (sedici uomini) la formazione di domenica — considerato che Antonazzi non giocherà perchè non perfettamente guarito — è di facile composizione. Essa dovrebbe essere la seguente: Sentimenti IV, Sentimenti V, Malacarne, Furiassi; Alzani, Sentimenti III; Puccinelli, Larsen, Antoniotti, Lofgren, Sukrù.

Non va però dimenticato che se le condizioni del terreno saranno cattive Bigogno rinvierà ancora una volta la rentrée di Puccinelli, schierando all'estrema destra l'impazientе Macci. Qualche speranza esiste anche sulla partecipazione alla gara di Fuin ormai ristabilito.

Notizie spicciole: ieri sera nella sede di via Frattina è stato fatto lo spoglio delle schede per le riforme statutarie. Ecco il risultato: hanno risposto sì 350; hanno risposto no 22. Domani mattina le riserve biancoazzurre disputeranno una partita di allenamento al campo Artiglio con la Spes.

In campo giallorosso per la partita con il Fanfulla Viani ha convocato: Albani, Eliani, Cardarelli, Bortoletto, Nordahl, Acconcia, Venturi, Merlin, Perissinotto, Trerè, Bettini, Zecca, Galli e Sundqvist. Molti i dubbi e gli interrogativi sulla formazione di domenica; comunque è certo che giocheranno Nordahl e Bettini, mentre per Galli decisive saranno le condizioni del terreno. La comitiva romanista partirà questa mattina alle ore 9 dalla stazione Termini.

L'anziano Lacedelli formerà insieme a Zeno Colò e Albino Alverà la squadra italiana per lo slalom gigante. Agli « azzurri » dello sci, partiti ieri per Oslo, giungano gli auguri di tutti gli sportivi italiani

ATTESO CONFRONTO FRA DUE «GRANDI» DI B

Fra Brescia e Messina quasi una partitissima

La Roma in trasferta a Lodi - Il Genoa ospita il Venezia

Con l'inizio del girone di ritorno del campionato di serie B tornano a fiorire tante speranze. La Roma vede tutto rosa e si accinge alle nuove fatiche con l'atteggiamento del bau-bau che fa paura alle avversarie; squadre come il Genoa, il Brescia, il Messina ed anche il Piombino aprono gli occhi e tendono le orecchie per cogliere il momento favorevole ai nuovi salti; altre, come il Vicenza, il Treviso, il Catania, ecc. non avendo prospettive di battersi per le primissime posizioni (ma ciò non va inteso in senso assoluto) cercheranno di consolidare le posizioni di sicurezza raggiunte e di non farsi stringere nel groviglio pericoloso della lotta per non retrocedere. Altre ancora, e sono molte, considerato lo spazio ristretto di punti che le comprende nella classifica, cominciano a giocare sui ferri roventi delle battaglie per risalire la corrente e per esse ogni partita perduta è un palpito, ogni punto lasciato alle avversarie una speranzella che svanisce, ogni posizione riconquistata una prospettiva felice che si riapre.

L'interesse è salvo?

Tutto ciò, nonostante le brutture della nostra organizzazione calcistica, salva l'interesse agonistico del campionato, ne mette in luce tra i molti difetti gli unici motivi buoni: quelli umani, legati alle imprese sportive dei giocatori, al loro slancio agonistico, alla passione semplice, quasi ingenua delle masse di sostenitori, che si sobbarcano a sacrifici finanziari a volte non indifferenti per sentirsi vicini alla squadra che per loro è sempre la più brava.

Ma il campionato non si può perdere al seguito di altre considerazioni e bussa alla porta con una giornata ricca di motivi e di incertezze. Occhi sgranati su Brescia-Messina, con l'eco della prima giornata che ritorna alle nostre orecchie, quando il Brescia, che appariva indebolito per le cessioni e per i tanti nomi sconosciuti della formazione, riuscì a violare quel campo siciliano che capitolò poi solo sotto i colpi di maglio della capolista. Ma quanto diversa è la situazione da allora! Oggi il Messina fa l'occhiolino alla poltrona più bella della classifica ed ha al suo fianco niente meno che il grande Genoa arcisonante e proprio quel Brescia che gli diede il primo dispiacere.

C'è dunque un grande motivo di rivincita in questo confronto, che trascende perfino la lotta tra le due squadre inseritesi con successo nel duello Roma-Genoa e che farà di questo incontro la partita della passione e dell'orgoglio, lasciando in secondo piano persino la trasferta della Roma sul campo del Fanfulla e il *match* casalingo del Genoa contro il Venezia.

Non esageriamo, però, perchè il compito della Roma appare difficoltoso e pieno di perplessità. La Roma si è dimostrata finora la squadra più brava, ma le manca ancora la sicura padronanza di tutte le situazioni ed ha ancora molti problemi di inquadratura da risolvere, perdurando l'assenza di qualche suo titolare di grido. Quanto al Genoa, che parte nettamente favorito, valgono le solite riserve sulla tenuta della squadra e sulla tattica non convincente che essa adotta. E bisogna aggiungere che il Venezia, fresco per il riposo forzato di domenica scorsa, è in piena serie positiva e attraversa un ottimo periodo di forma.

Gli incontri di rincalzo

Piombino-Stabia, Treviso-Reggiana e Modena-Vicenza sono gli incontri di rincalzo della giornata. Il Piombino dovrebbe fare un solo boccone dello Stabia fanalino di coda, il Treviso non dovrebbe temere da una Reggiana che in trasferta prende batoste con disinvoltura, mentre assai più desto deve essere il Modena contro il Vicenza che ha saputo conquistare ben tre punti nella sua doppia trasferta campana.

Per le altre partite, le padrone di casa sono nettamente favorite in tre incontro (Monza-Siracusa, Catania-Pisa e Marzotto-Livorno), mentre la Salernitana che va a Verona può sperare in un pareggio.

DINO REVENTI

ANNUNCIATO DA UN DIRIGENTE DELL'U.C.I.

L'U.R.S.S. ha chiesto l'affiliazione all'Unione Ciclistica Internazionale

PARIGI, 1. — All'Unione Ciclistica Internazionale è pervenuta una richiesta di affiliazione da parte della Sezione Ciclismo del Comitato di Cultura Fisica e Sport dell'U.R.S.S.

Tale richiesta è stata resa nota da un dirigente dell'U.C.I., il quale ha detto di interpretarla come una possibilità di partecipazione dei ciclisti sovietici alle gare ciclistiche dei prossimi Giochi Olimpici (gare che si svolgeranno sotto il controllo della stessa U.C.I.) e ai prossimi campionati mondiali che si terranno nel Lussemburgo e a Parigi.

A tempo di record Butti ha traversato l'Africa

ALGERI, 1 — Il pilota italiano Paolo Butti è arrivato oggi ad Algeri con la sua Fiat-Campagnola dopo il raid Città del Capo-Algeri effettuato a tempo di record in undici giorni. All'arrivo erano ad attendere la « *Campagnola* » l'addetto stampa della Fiat, Gino Pestelli e due reporters.

Il precedente record per la traversata del continente africano era di 13 giorni, ed era stato stabilito dalla coppia belgo-svizzera composta da Loos e da Berney. Secondo il cronometrista ufficiale René Calleja, il tempo ufficiale impiegato dalla « *campagnola* » a percorrere i 15 mila chilometri da Città del Capo ad Algeri è stato di 11 giorni, 54 minuti e quattro secondi.

La Fiat aveva un serbatoio di 150 litri e recava a bordo altri 150 litri in piccoli fusti.

Velocissimo Fangio sulla Ferrari in Brasile

RIO DE JANEIRO, 1. — Il campione del mondo Manuel Fangio ha segnato oggi il miglior tempo nelle prove di qualificazione per la corsa della Quinta de Boa Vista, che si disputerà domenica a Rio.

Al volante di una Ferrari, Fangio ha segnato sul circuito di due chilometri il tempo di 112".

L'italiano Nello Pagani si è piazzato al quinto posto.

OTTIMISMO NELLA RAPPRESENTATIVA AI GIOCHI INVERNALI

Gli atleti azzurri della neve arrivati ieri in aereo ad Oslo

Dichiarazioni di Celina Seghi, di Zeno Colò e del presidente Oneglio

VARESE, 1. — *La comitiva degli sciatori olimpionici è partita alle 13 dall'aeroporto intercontinentale della Malpensa*

La comitiva, composta di 40 persone fra sciatori, sciatrici, dirigenti e accompagnatori, è stata salutata all'aeroporto dal console di Norvegia a Milano, sig. Heidenreich e dalla consorte che hanno offerto fiori rispettivamente a Celina Seghi e a Zeno Colò.

Durante il viaggio in autopulman da Milano alla Malpensa, il presidente della F.I.S.I. Pietro Oneglio, interrogato da un gruppo di giornalisti sulle possibilità della rappresentativa azzurra, ha dichiarato:

« Il consuntivo delle osservazioni tecniche ci ha suggerito di adottare il criterio secondo cui la scelta doveva cadere sui più forti, che in fin dei conti sono poi risultati ancora gli anziani. Non si è voluto comunque trascurare le possibilità dimostrate dai giovani, ma nelle circostanze attuali è ovvio tener presente che non ci si avventura in gare impegnative come le Olimpiadi con un progetto di collaudo. E' necessario bensì affrontarle per tentare di contendere la vittoria o il buon piazzamento: da qui l'accennata necessità di affidarsi agli atleti più forti.

« Anche per il piano agonistico vero e proprio è già stato fissato il criterio di non impegnare, sia nella discesa che nel fondo, gli atleti in tutte le prove. Saranno sfruttate invece le singole possibilità e attitudini sia sulla base degli orientamenti e indirizzi già acquisiti, sia nella prova indicativa che verrà effettuata a Oslo alla vigilia delle Olimpiadi.

« Nel fondo — *ha concluso il presidente della F.I.S.I.* — la situazione è molto migliorata rispetto a S. Moritz e quanto alla discesa libera, nonostante la grave assenza di Monti, penso che ci presentiamo col 50% di probabilità di vittoria ».

Celina Seghi ha dichiarato: « Farò indubbiamente del mio meglio, sperando anche di avere un po' di fortuna; non bisogna dimenticare, infatti, che la fortuna avrà una notevole importanza, tanto più che la vittoria può dipendere soltanto da decimi di secondo ».

Strenua l'impresa di far parlare Zeno Colò, abitualmente chiuso nel più ortodosso mutismo. Rifiutandosi di accennare a qualunque pronostico si limita a dire: « Ritengo che la preparazione sia stata curata coscienziosamente ma, quando alla valutazione, ogni concorrente è un avversario e la maggior pericolosità degli avversari risiede nel fatto che essi rappresentano quanto di meglio disponga ogni Nazione che, quando li invia alle Olimpiadi, è sicura di avere operato una rigorosa selezione fra i migliori atleti. A mio parere gli avversari più temibili saranno, nella discesa, i norvegesi e gli austriaci.

Verso le 12,30 la comitiva azzurra accede all'aeroporto. Atleti e dirigenti indossano, uomini e donne, vestiti blu e pastrano grigio-blu corredati da uno scudo tricolore recante la dicitura « Italia » sormontata dai cinque anelli olimpici. Tutti portano la cravatta a righe diagonali color grigio-perla e azzurro. Ad essi reca un commovente saluto lo sfortunato Luosi che giunge da Gallarate da dove ha percorso l'intero tragitto in sci, trainato da un magnifico cane lupo e aiutandosi con i bastoni. La sua gamba è ancora difettosa e reca un bullone metallico applicatogli dopo l'infortunio occorsogli quattro anni fa.

Intanto vengono avviati i motori e gli « azzurri » cominciano a dirigersi verso l'aereo: una folla di ammiratori agita le mani in un saluto augurale. Alle 13 il quadrimotore comincia a rullare sulla pista e quindi decolla sotto un sole meraviglioso che contrasta con la interminabile distesa di neve che imbianca tutta la zona dell'aeroporto.

Felice arrivo a Sogn

OSLO, 1. — Provenienti da Milano sono giunti stasera ad Oslo per via aerea i componenti la rappresentativa italiana che prenderà parte ai Giochi Olimpici Invernali.

La squadra alloggerà al Campo olimpico di Sogn, nei pressi di Oslo.

I polacchi a Oslo

VARSAVIA, 1. — Un primo scaglione di atleti polacchi per i Giochi Invernali di Oslo — forte di undici uomini e di due donne — partirà da Varsavia per la Norvegia il 4 febbraio.

La classifica mensile della rivista « Ring »

NEW YORK, 1. — Nella classifica mensile, la rivista americana di pugilato « Ring » fa figurare nel primo posto dei pesi medi Ray Robinson, davanti a Randolph Turpin e a Dave Sands e a Laurent Dauthuille.

Nella categoria dei pesi piuma, Sandy Saddler conserva il primo posto, davanti a Willie Pep, classificato benchè squalificato, e a Raymond Famechon.

RICONOSCIUTO DALLA COMMISSIONE ATLETICA

Minelli contro Saxton non violò alcuna norma

Riconsegnata al bergamasco la borsa sequestrata

NEW YORK, 1. — La Commissione Atletica dello Stato di New York, nella sua riunione odierna, ha reso giustizia a Livio Minelli riconoscendo che il pugile italiano non aveva violato nessuna norma sui combattimenti nell'incontro da lui sostenuto mercoledì scorso al Madison Square Garden contro il negro Johnny Saxton.

Come si ricorderà l'incontro era stato fissato in dieci riprese, ma essendosi il pugile italiano impegnato poco nella prima parte dell'incontro, l'arbitro Ruby Goldstein aveva arrestato il match a un minuto e 27 secondi dall'inizio del settimo round attribuendo a Saxton la vittoria *per manifesta inferiorità dell'avversario.*

Conseguentemente la Commissione ordinò che la borsa di Minelli di 5.540 dollari rimanesse sequestrata fino alla riunione indetta per oggi alla quale avrebbero dovuto intervenire i due pugilatori ed i loro procuratori sportivi.

Alla riunione odierna Minelli non era presente, ma il suo procuratore Carmine Tarantino, ha sostenuto che l'italiano era rimasto confuso dallo stile personale di Saxton ed ha fatto rilevare che Minelli è noto per essere un pugile che inizia lentamente per finire in crescendo negli ultimi rounds.

Il presidente della commissione Bob Christianberry, pur definendo l'incontro « inconsueto », ha riconosciuto che non vi era stata alcuna violazione delle norme sui combattimenti ed ha quindi ordinato lo svincolo della borsa e la sua immediata consegna a Minelli.

L'incontro Gardner-Skena valido per il titolo europeo

LONDRA, 1. — L'Unione Pugilistica Europea ha notificato oggi al *peso mosca* britannico Teddy Gardner che il suo incontro del 15 febbraio con il francese Louis Sckena a Newcastle sarà riconosciuto come valevole per il titolo europeo della categoria, attualmente vacante.

Walcott-Matthews in maggio con il titolo in palio

WASHINGTON, 31. — Il campione mondiale dei pesi massimi, Joe Walcott, e il peso medio massimo americano Harry Matthews hanno dato il loro accordo di massima per un combattimento, con di titolo mondiale in palio, per il maggio prossimo in una città ancora da designare, probabilmente Las Vegas. L'organizzatore dell'incontro Harry Hurst ha annunciato ieri che Walcott riceverà una garanzia di 250.000 dollari.

EPISODI E PERSONAGGI NEL MONDO DELLA CACCIA

L'eroica avventura di "Paris,,

Al cacciatore fossanese che ci chiede se viene pubblicata in Italia una rivista che parli diffusamente del cane indichiamo l'interessante rivista « Cani di tutte le razze » che esce mensilmente a Roma. Sull'ultimo numero appaiono questi due bellissimi aneddoti.

A Milano un terrier a pelo ruvido ha impedito che la padrona si suicidasse buttandosi sotto il treno. Il cane afferrò le gonne della padroncina fra i denti e, tirando con forza, le impedì di mettere in atto il suo disperato proposito; dopo pochi minuti il treno passava a grande velocità, ma la padrona del terrier era ormai salva.

Il Comitato premi istituito dalla direzione della rivista americana « Dog World » ha recentemente premiato un piccolo cane appartenente a Floyd Williams, residente a Grosvener (Texas), per l'azione che segue. Una notte la signora Williams, udendo dei rumori provenienti dal pollaio, scese a vedere di che si trattava, ma venne improvvisamente fermata dal suo cane che, abbaiando con forza, le sbarrava il passo, impedendole di passare oltre. Mentre si domandava cosa potesse spingere il cane a comportarsi così insolitamente ne comprese a un tratto il motivo: un grosso serpente a sonagli era arrotolato lì presso. Intanto, richiamato dall'abbaiare del cane, accorreva il signor Williams che col suo fucile fece appena in tempo ad uccidere il serpente che già stava per scagliarsi sulla donna.

Ed ora vi racconto la commovente storia di Paris, un bellissimo cane da pastore grigio, che ogni estate incontravo salendo alla regione degli alti pascoli. Appena mi vedeva, mi correva incontro facendomi mille feste e guardandomi con i suoi intelligentissimi occhi, profondi e brillanti tra i folti peli: occhi del cane da pastore bergamasco, che paiono quasi umani.

Un'estate non lo vidi più corrermi incontro, fischiai, chiamai, inutilmente: allora ne chiesi al pastore, che stava seduto su di una roccia ed accarezzava uno dei cuccioli, figlio di Paris. Quell'uomo rude era triste, come se avesse perso un figlio. Mi disse che lui, suo figlio ed un garzone dovevano la vita al buon Paris. L'anno prima, verso la fine della stagione, erano stati bloccati da una formidabile nevicata nella loro baita, senza sci, senza racchette e mancavano di viveri: la situazione era disperata. Allora ricorsero al coraggioso Paris: gli infilarono nel collare un biglietto in cui chiedevano soccorso e gli dissero, propriamente gli dissero, di scendere al paese. « Quello capiva tutto, sa! Pareva un uomo! ». Paris scese al paese e riuscì ad attarre su di sè l'attenzione di alcune guardie forestali che, letto il biglietto, organizzarono subito i soccorsi. Paris, compiuto il suo dovere, prese la via del ritorno ma, quando già stava per giungere allo stazzo, attraversando una costa battuta dal sole, venne travolto da una slavina. « Io e mio figlio, questa primavera, l'abbiam cercato in ogni burrone, in ogni buca, ma non l'abbiamo più trovato. Volevamo seppellirlo qui, presso le sue pecore. Si ricorda che occhi che aveva! ». E ci mettemmo a carezzare il cucciolo di Paris, per nascondere la nostra commozione.

STEFANO JON

Robinson infortunato

NEW YORK, 1. — Il campione mondiale dei pesi medi Ray Robinson si è causato uno stiramento muscolare alla schiena, ma il medico federale Nardiello ritiene che egli potrà ciononostante, salire sul ring a San Francisco il 14 febbraio prossimo per incontrare Carl Alson.

Il dott. Nardiello ha precisato che Robinson si è infortunato durante una seduta di allenamento.

TEATRI E CINEMA

RIDUZIONI ENAL: Alhambra, Bernini, Olimpia, Orfeo, Planetario, Sala Umberto, Salone Margherita, Smeraldo; Teatri: IV Fontane, Ateneo, Rossini.

TEATRI

ARTI: ore 21: C.ia Piccolo Teatro « Un tale che passa » di G. Gherardi
ATENEO: C.ia Stabile: Ciclo di rappresentazioni riservate agli studenti.
DEI GOBBI: ore 21,30: « Carnet de notes » con Bonucci-Caprioli e Franca Valeri.
ELISEO: ore 21: C.ia Gioi-Cimara-Bagni « La cicogna si diverte »
OPERA: « Fanciulla del West »
PALAZZO SISTINA: ore 21: C.ia Dapporto « Sul cocuzzolo del tuo cuore »
QUATTRO FONTANE: ore 16,30-21,30: « I piccoli di Podrecca » 50% riduzione ai bambini accompagnati
QUIRINO: ore 21,15: C.ia E. Gramatica « La Marmouret »
ROSSINI: ore 21,15: C.ia C. Durante « La pappa scodellata »
VALLE: ore 21: C.ia Teatro Nazionale «Sogno di una notte d'estate»

VARIETA'

Alhambra: Il capitano nero e Riv. N. Milano
Altieri: Il lupo della Sila e Riv.
Ambra-Jovinelli: Uomini sulla luna e Riv.
La Fenice: Sette ore di guai e Riv.
Manzoni: Martana nella rivista « Al fuoco al fuoco »
Nuovo: Barriera a settentrione e Riv.
Principe: La lama di Toledo e Riv.
Volturno: Inchiesta giudiziaria e Riv.

CINEMA

A.B.C.: Un garibaldino al convento
Acquario: Parigi è sempre Parigi
Adriano: Cavalcata di mezzo secolo
Alba: Cyrano di Bergerac
Alcyone: Hotel Sahara
Ambasciatori: Napoleone
Apollo: Achtung bandits!
Appio: Inchiesta giudiziaria
Aquila: Milano miliardaria
Arcobaleno: No highway in the sky
Arenula: Occhio per occhio
Ariston: Peccato
Astoria: Hotel Sahara
Astra: L'amante
Atlante: Sette ore di guai
Attualità: Il col. Hollister
Augustus: La famiglia passaguai
Aurora: Jak il ricattatore
Ausonia: L'amante
Barberini: Le due verità
Bernini: Inchiesta giudiziaria
Bologna: Inchiesta giudiziaria
Brancaccio: Hotel Sahara
Capitol: La rivolta
Capranica: Trieste mia
Capranichetta: Un posto al sole
Castello: Sette ore di guai
Centocelle: I viaggi di Gulliver
Centrale: Marakatumba
Cine-Star: L'amante
Clodio: Vita col padre
Cola di Rienzo: Inchiesta giudiziaria
Colonna: Il grande avventuriero
Colosseo: Auguri e figli maschi
Corso: La rivolta
Cristallo: Cyrano di Bergerac
Delle Maschere: La famiglia passaguai
Delle Terrazze: I tre moschettieri
Delle Vittorie: Inchiesta giudiziaria
Del Vascello: Napoleone
Diana: Filumena Marturano
Doria: Sette ore di guai
Eden: Uomini sulla luna
Europa: Trieste mia
Excelsior: Era lui... sì... el
Farnese: Marakatumba
Faro: Lo sparviero del Nilo
Fiamma: Peccato
Fiammetta: The blue veil
Flaminio: Parigi è sempre Parig.
Fogliano: L'ambiziosa
Fontana: Filumena Marturano
Galleria: Cavalcata di mezzo secolo
Giulio Cesare: L'amante
Golden: L'amante
Imperiale: La gang
Impero: Era lui... sì... el
Induno: Pandora
Iris: Cameriera bella presenza offresi
Italia: I figli di Nettuno
Massimo: Papà diventa nonno
Mazzini: L'ambiziosa
Metropolitan: Le due verità
Moderno: La gang
Moderno Saletta: Il col. Hollister
Modernissimo: Sala A: La paura fa 90; Sala B: L'ambiziosa
Novocine: Lebbra bianca
Odeon: Cyrano di Bergerac
Odescalchi: Nessuno ci avrà mai
Olympia: Napoleone
Orfeo: Una stella nel cielo
Ottaviano: I figli di nessuno
Palazzo: Cyrano di Bergerac
Palestrina: Hotel Sahara
Parioli: I figli di nessuno
Planetario: Grand Hotel
Plaza: Raste in paradiso
Preneste: Era lui... sì... sì
Quirinale: L'amante
Quirinetta: Ho paura di lui
Reale: La paura fa 90
Rex: Inchiesta giudiziaria
Rialto: Neta fieri
Rivoli: Avventuriera
Roma: L'arciere di fuoco
Rubino: Messalina
Salario: I viaggi di Gulliver
Sala Umberto: La Venere di Chicago
Salone Margherita: Bellissima
Sant'Ippolito: Piccole donne
S. Bellarmino (P. Ungheria): Isola del tesoro - La valle dei castori
Smeraldo: I figli di nessuno
Splendore: Via col vento
Stadium: Cyrano di Bergerac
Supercinema: Cavalcata di mezzo secolo
Superga: La paura fa 90
Tirreno: La legge del mare
Trevi: Hotel Sahara
Trianon: Donna nel fango
Trieste: Signori in carrozza
Tuscolo: La corsara
Ventun Aprile: La famiglia Passaguai
Verbano: Era lui... sì... el
Vittoria: Uomini sulla luna

---

19 *Appendice dell'* UNITÀ

LA FIGLIA del cardinale

Grande romanzo di MICHELE ZEVACO

Lo chiamavano il filosofastro perchè faceva sempre bei discorsi. Ma era forte e lavorava agli scali della Senna.

In Via dei Barrès tutti lo conoscevano. Grouvet vi era nato e lì, lavorando fin da ragazzo, si era fatto muscoli e amici.

In Via dei Barrès, dunque, tutti aspettavano che il cavaliere di Pardaillan mantenesse la sua promessa.

* * *

Ma seguiamolo ora, quando separatosi da Crillon nella piana delle Tuileres, insieme al duca di Angoulême, altrepassato il mulino che girava le sue grandi braccia sulla collina di S. Rocco, aveva costeggiato i fossati ed era rientrato in Parigi per la porta di Montmartre.

Ma invece di dirigersi alla *Devinière* come aveva proposto Pardaillan, attraversarono la città e si fermarono in una via fra la Senna e Saint-Paul. Qui entrarono in una casa borghese di apparenza, dove, dopo il loro incontro con Enrico III, già erano stati.

Questa casa apparteneva a Maria Touchet, madre del giovane duca e le era stata data da Carlo IX. Era dunque tutta piena di ricordi del re morto così giovane e d'una morte così spaventevole, dopo la sanguinosa tragedia della notte di San Bartolomeo.

Quei ricordi, ritratti, armi, corni da caccia, un cappello ed un giustacuore, un arazzo con la divisa, alcuni libri di poesie di Ronsard, una tazza d'oro ed altri piccoli oggetti cui Carlo d'Angoulême guardava sempre con malinconia.

Se Carlo aveva trascinato Pardaillan fino a casa sua, era perchè sentiva il bisogno di sfogarsi, confidarsi, con lui.

Carlo che pure conosceva tanti giovani nel compartimento d'Orleans aveva un unico amico: Pardaillan, anche se lo conosceva solo da due settimane. Una sera il cavaliere, venendo a Parigi, era passato da Orleans ed aveva fatto visita all'amante del fu re Carlo IX: Maria Touchet. La quale s'era commossa rivedendo il cavaliere, la cui ultima visita risaliva a parecchi anni, e che faceva rivivere in lei un dolce passato. Essa lo aveva accolto con tutti gli onori poi aveva narrato a suo figlio quel che sapeva di lui ed il giovane duca aveva ascoltato incantato il racconto delle sue gesta. Indi, quando al mattino, Carlo d'Angoulême s'era messo in viaggio, Maria aveva alzato i suoi occhi supplichevoli sul cavaliere, come per dirgli:

— Esitavo a lasciar partire mio figlio. Ma non avrò più paura se gli accordate la vostra amicizia.

— Signora — aveva detto Pardaillan, baciandole la mano — spero che il signor duca d'Angoulême vorrà contarmi fra i suoi amici.

La madre di Carlo comprendendo la promessa che c'era in quelle parole aveva risposto con tutta la sua riconoscenza. E durante la strada la simpatia del duca per Pardaillan era aumentata: le attitudini nobili e pur semplici, la parola mordente, la calma, lo sguardo audace ed ironico, tutto quell'insieme che faceva di Pardaillan un essere singolare vi aveva contribuito.

La via dei Barrès sapeva... che Pardaillan manteneva la promessa...

Infine, la zuffa in Piazza di Grève, il gesto scintillante del cavaliere, il fiammeggiare della sua spada innanzi alla folla urlante, la liberazione dei feriti di Crillon, avevano inspirato al giovane duca un sentimento misto di rispetto, timore e riconoscenza: senza il cavaliere, infatti, egli sarebbe stato ucciso.

Carlo, dunque, considerava Pardaillan come il suo unico amico. Ora, dopo di aver alquanto pensato, si decise la sera, a tavola, a parlare di Violetta. Quand'ebbe raccontato la scena del mattino nel carrozzone di Belgodère, quand'ebbe confessata la sua intenzione di andare il mattino seguente all'*Albergo della Speranza*, quand'ebbe sfogato il suo amore, successe che Carlo incontrò in Pardaillan il più fraterno, il più perfetto degli amici che potesse sognare un innamorato. Per più ore, infatti, con una pazienza invidiabile, Pardaillan ascoltò senza fiatare le sue confidenze. E quando ebbe infine terminato, quando chiese un consiglio, il cavaliere così rispose vuotando il bicchiere:

— Amatela, perdinci, e fatevi amare, e siate felici. Zingara o principessa dal momento che la amate essa lo merita.

Dopo di che, Pardaillan se ne andò a letto non senza aver annunziato a Carlo che il giorno dopo, di buon mattino, si sarebbe recata alla *Devinière*, dove lo aspettava per sapere l'esito del suo passo presso Belgodère.

Anche Carlo andò a letto, anche se non potè chiudere occhio per tutta la notte, e all'alba era già in piedi ed usciva. Il giovane duca si sentiva irrequieto.

— Rivederla — pensava camminando — ma oserò parlarle?

Pardaillan dormì come un uomo che pel momento di meglio non ha da fare. Al mattino, si recò, come aveva detto, alla *Devinière*, la celebre rosticceria di Rabelais e dei poeti delle Pleiade e che era allora, il luogo di ritrovo dell'alta società galante.

Il cavaliere di Pardaillan fece i quattro gradini dello scalone della *Devinière* e si sedette in un angolo oscuro della grande sala comune. Qui l'ostessa, con le braccia nude fino al gomito, col viso rosa innanzi alla fiamma della cucina, gli occhi lucenti, sorvegliava due spiedi di beccaccini e di uccelli di palude della Grange-Batelière che giravano gravemente e s'indoravano al fuoco, mentre un cane da pastore dal pelo rude e fulvo stava coricato non lungi dal focolare. Questo cane aveva una aria di beatitudine e di soddisfazione; appariva privo di illusioni, filosofo, senza altra aspirazione che il riposo.

Ughetta, così si chiamava la padrona della *Devinière*, aveva poco più di trentatre anni, l'età, cioè, in cui la bellezza è nel pieno sviluppo; ma sia che la natura l'avesse garentita da quella pinguedine per la quale la più graziosa donna si trasforma in comare, sia che la sua notoria saggezza le avesse conservato il fiore della seconda giovinezza più incantevole forse del primo, Ughetta appariva appena di ventisei anni.

D'un tratto il cane sollevò il naso, con un sussulto; poi i suoi occhi bruno-dorati si riempirono d'angoscia e si levò sulle zampe fiutando.

— Ebbene, vecchio Pipeau — fece Ughetta — che accade dunque?

Il cane rispose con un uggiolio in cui c'era gioia e sorpresa, poi, muovendo con frenesia il troncone di coda, si precipitò come una freccia nella sala comune. Ughetta prese fra le mani una colonna di piatti ed entrò a sua volta nella sala per cominciare a disporre i tavoli.

(Continua)